

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato, o intenda adottare, in confronto alle numerose denunce e ricorsi, di comuni e di insegnanti, cui dettero luogo i trasferimenti deliberati dal Consiglio scolastico provinciale di Bologna per le scuole di sua giurisdizione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ercolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sulle gravi provocazioni alle popolazioni di Bronte, Maletto, Randazzo, Passopisciaro, Castiglione, Piedimonte, Linguaglossa ed altre dalla imprudente, ingorda Direzione della ferrovia Circum-Etna che arbitrariamente sopprime due coppie di treni assolutamente indispensabili ai traffici ed alle comunicazioni di quelle laboriose popolazioni non disposte a tollerare un provvedimento iniquo che gravissimo danno arreca alla economia di ubertosissime contrade. Sugli urgenti indilazionabili provvedimenti adottati per il sollecito ripristino dei treni in parola. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saitta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se intenda mantenere l'assenso dato al collega delle finanze ed a quello dell'agricoltura, conforme fu riferito alla Camera dei deputati il 21 febbraio 1921, alla erogazione di un fondo prelevato dal provento dell'imposta vinicola, destinato a sussidiare l'opera di incremento alla ricostituzione viticola. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se egli abbia, come promise, continuato ad insistere presso il collega del tesoro, al fine di ottenere che una piccola somma tolta dal provento dell'imposta vinicola sia effettivamente destinata all'opera di ricostituzione viticola, come ne venne data assicurazione alla Camera dall'allora sottosegretario onorevole Bertone nella seduta 21 febbraio 1921. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per evitare il diffondersi del comodo siste-

ma adottato da vedove di guerra, di passare a seconde nozze solo col rito religioso per non perdere la pensione, creando così, oltre allo sfruttamento indebito dell'erario, un mezzo di accrescimento di figli illegittimi. Come esempio, cito che in un piccolo distretto del Veneto (Conselve) esistono 36 vedove in queste condizioni con 20 figli illegittimi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro dell'interno, circa i loro intendimenti per scongiurare la condizione disastrosa in cui si trovano i sanitari medici, dentisti, farmacisti, rimpatriati per ragion della guerra e abilitati, con decreto luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 13, ad esercitare in Italia la loro professione come la esercitavano all'estero, fino alla sanzione della pace. Fino a quando non intervenga un provvedimento definitivo che consenta ad una schiera di valorosi cittadini professionisti ex-combattenti, di trovare nella patria alla quale diedero sangue ed averi, il rispetto dovuto ai loro diritti, urgerebbe prorogare il decreto suddetto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Fausto ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se intendano, in vista del pessimo raccolto e della deficienza di mangimi per l'alimentazione del bestiame, concedere ai cerealicoltori che usino trattrici il rimborso del dazio doganale sul petrolio consumato, o altra agevolazione fiscale che li metta in grado di sottrarsi al gravissimo onere rappresentato dal dazio doganale sul petrolio. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Veneziale, Presutti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se la disposizione dell'articolo 16 del Regio decreto 25 gennaio 1921, n. 44, per cui lo Stato può esigere per il collegamento di nuovi abbonati al telefono un compenso « per le spese di impianto » non superiore alla metà dell'abbonamento annuale, evidentemente a compenso di spese, possa per estensione applicarsi (come vorrebbe una recente disposizione ministeriale 11 gennaio 1922 pubblicata nel *Bollettino*) ai casi in cui si tratti di subentro da parte di un nuovo utente nell'uso dello stesso locale e nella gestione dello stesso servizio o da parte di per-